



Parità dei diritti. *Il vicepremier: 'Se il Pd apre, noi del Ncd via'. Guerra: coppie uguali*

Unioni gay, altolà di Alfano

ROMA — Si infiamma di nuovo il dibattito sulla parità in Italia dei diritti tra coppie etero e coppie gay per quanto riguarda le unioni civili. E a distanza di pochi giorni, la polemica rischia di riportare una crisi all'interno dello stesso governo, come ha minacciato **Angelino Alfano**: «Se il Pd propone matrimonio gay — ha detto — ce ne andiamo un attimo prima a gambe levate e denunciandolo all'opinione pubblica».



Il vicepremier Angelino Alfano

Un tema certamente delicato: dopo l'intervento della scorsa settimana del segretario del Pd **Matteo Renzi**, è stato il viceministro al Lavoro, con

delega alla Pari Opportunità, **Cecilia Guerra**, a rilanciare la proposta in un'intervista al *Corriere della Sera*: «Non ci sono motivi per trattare in modo diverso una coppia omosessuale rispetto ad una coppia eterosessuale». Un «parere personale», ha spiegato Guerra, che però è stato accolto da opposte reazioni. Critiche sono venute dal centrodestra, primo tra tutti Alfano: «La famiglia è composta da un uomo e da una donna. Quella descritta dalla Costituzione, che è vissuta nella società italiana, è la famiglia in cui continuare a credere. E merita di essere difesa contro i tentativi di smonta-

tarla», ha detto riferendosi ai valori del Nuovo Centrodestra. Opposta la reazione delle Famiglie Arcobaleno, l'associazione nazionale dei genitori omosessuali, che ha richiamato i principi egualitari della Costituzione. E un giudizio positivo è venuto anche da uno dei leader storici del mondo gay italiano, **Franco Grillini**, presidente di Gaynet Italia: «Non possiamo che essere d'accordo con le belle parole della viceministro Guerra sulla parità e sull'uguaglianza di tutte le famiglie anche in Italia e non solo nell'Europa occidentale». Critica l'associazione Amici dei Bambini (Aibi).